

MAGNIFICO PRESIDENTE

Ognuno di noi è la Storia di un film o, volendo, di un bel racconto sportivo. Un po' come il legame che unisce i SuperAbili della Lupiae Team Salento, squadra di eccellenza del basket in carrozzina di Serie B, guidati dal presidente-giocatore Simone Spedicato.



Simone Spedicato con la maglia numero 58

Simone Spedicato, come fa a conciliare i ruoli quotidiani di marito, padre di due figli, persona con disabilità, Presidente e giocatore?

“Conciliare tutto non è mai facile, ma con la buona volontà e l’impegno nel dare il giusto tempo a tutte le componenti della mia vita sin qui, credo, di esserci riuscito.”

Prima della sua seconda vita cos'è era la pallacanestro?

“Uno sport che seguivo di tan-

to in tanto. Una disciplina sportiva che successivamente da disabile si è dimostrata essere importante per la mia rinascita, per la mia seconda vita. Tuttavia all’inizio l’approccio al basket in carrozzina è stato molto duro in quanto ho dovuto iniziare non da zero, ma da sottozero. Coordinarsi nella spinta della carrozzina, gestire la palla, superare gli avversari ed andare al tiro, diciamo che non è stato proprio sem-

plice (sorriso, ndr). Pertanto oggi, dopo aver tagliato il traguardo dei 51 anni e con alle spalle un bel po’ di stagioni in Serie B sempre con la maglia della Lupiae Team Salento, ritengo, grazie ai tanti sacrifici fatti in campo e fuori dal campo, di essere ancora un buon atleta.”

Visti i successi in ambito sportivo (top club campionato nazionale di serie B) qual è il miglior modo per sostenervi?

“In primis facendo il tifo per noi, al momento purtroppo solo a distanza, attraverso la nostra pagina facebook asdlupiaeamsalento; devolvere il 5x1000 della propria dichiarazione dei redditi oppure, se titolari di azienda, unirsi al nostro gruppo di sponsor. A tal proposito voglio sottolineare una concetto: noi oltre a giocare a basket siamo un riferimento sul territorio per tutte le persone con disabilità che vogliono fare sport in quanto non ci sono molte associazioni preposte a farlo nel Salento. Questo sì è reso possibile grazie anche alle istituzioni che ci sostengono come il Comune di Lecce, che ci dà la possibilità

di utilizzare il palazzetto dello sport di piazza Palio per gli allenamenti, o la Regione Puglia che impegna delle risorse economiche destinate a realtà come la nostra. In questo modo, di anno in anno, abbattiamo barriere di ogni tipo.”

A quanti, invece, in questo momento stanno leggendo questa intervista e in qualche modo, per una serie di motivi personali si sentono coinvolti, quale messaggio vuole mandare?

“Il messaggio è quello di non restare chiusi in casa a non far nulla. A stare ore e ore davanti al pc o a vedere la tivvù. Bensì, provare a pensare alla possibilità di fare sport, di squadra o individuale, in quanto vivere lo sport, con i suoi aspetti agonistici e di socializzazione, permette di far crescere l’autostima e la consapevolezza di esser capaci. Noi della Lupiae Team Salento, gruppo formato attualmente da ben venti atleti, tra cui Sabrina Bozzicolonna e Gabriele Carichino (entrati a far parte del giro della nazionale), ci siamo riusciti.”

Pino Montinaro

La Regione Puglia ancora non è riuscita a chiudere il ciclo dei rifiuti IL COMPOSTAGGIO DOMESTICO CONVIENE

Questa mancata chiusura insieme all'altra emergenza, consistente nelle numerose discariche ormai vicine alla saturazione, rappresentano un grave ritardo, che determina l'apparentemente inarrestabile aumento della tassa sui rifiuti, su cui si riverberano i maggiori costi connessi alla necessità di trasportare gli RSU (rifiuti solidi urbani, ndr) in impianti lontani dal Salento o addirittura in altre Regioni.

Orbene esistono due strade percorribili per chiudere il ciclo dei rifiuti. La prima: edificare nuovi termovalorizzatori in grado di incenerire gli scarti non riciclabili.

La seconda: costruire impianti di compostaggio di grande dimensione capaci di trasformare la parte organica degli RSU in compost, ossia in fertilizzante, così da attuare i principi dell'economia circolare volti a minimizzare il quantitativo di rifiuto conferito in discarica.

Sebbene sottolineo che la seconda via è assai preferibile dal punto di vista ambientale, giacché evidentemente meno inquinante, non intendo soffermarmi sui motivi del fallimento della politica regionale in questo ambito, perché bisognerebbe versare fiumi di inchiostro.

Invece mi preme sottolineare l'esistenza di forme alternative di economia circolare eseguibili da qualsiasi cittadino in possesso di un piccolo giardino, che gioverebbero alla comunità tanto

dal punto di vista ambientale quanto da quello economico, grazie all'utilizzo di un semplice strumento: la compostiera.

Questa forma alternativa di economia circolare è la pratica del compostaggio domestico, che in parole semplici consiste nel depositare, rispettando facili accorgimenti, gli scarti alimentari del proprio nucleo familiare (ad esempio: resti di frutta, verdura, poso del caffè etc.) in un contenitore di plastica, a forma di campana, chiuso ermeticamente – la compostiera – dentro cui si innescano processi chimico biologici che trasformano la parte organica dei nostri RSU in un ottimo ammendante per le piante del nostro orto.

Giova ricordare che l'Amministrazione Lequilese prevede agevolazioni interessanti per i cittadini virtuosi, ovvero una premialità di € 20,00 per componente del nucleo familiare, con un tetto massimo di euro 80 (vedi il regolamento del compostaggio domestico scaricabile dal sito istituzionale del Comune di Lequile all'indirizzo

https://lequile.etrasparenza.it/archivio19_regolamenti_0_9888.html).

In conclusione, laddove la Regione Puglia ha fallito, i cittadini lequilesi potrebbero riscuotere un significativo successo. Serve solo un po' di buona volontà.

Antonio Spedicato

Il nostro concittadino, Salvatore Spedicato, con la sua compostiera

